

Legnago Due padovani si divertivano a compiere raid notturni tra le vetture in sosta sulla strada

Pizzicati i ladri di antenne radio

Nelle loro abitazioni i militari dell'Arma hanno scovato una notevole quantità di refurtiva: spazzole, coprivalvole e caschi.

>>

Luca Ingegneri
Verona

Hanno candidamente ammesso che quello era il loro passatempo preferito. Anziché trascorrere le serate al bar o in discoteca con gli amici si divertivano ad "alleggerire" le vetture in sosta strappando le antenne radio. L'altra notte Luca Sinigaglia, 31 anni, e Riccardo Zanin, ventinovenne, entrambi residenti a Montagnana, nel padovano, si sono fatti pizzicare in flagranza da una pattuglia dei carabinieri del Nucleo radiomobile della compagnia di Legnago.

I militari li hanno sorpresi all'interno del cortile di un'abitazione in una strada periferica della cittadina bassoveronese. Sinigaglia e Zanin avevano in mano le due antenne appena prelevate, con l'ausilio di una pinza, da una Citroen e da una Opel Corsa, posteggiate nelle pertinenze della casa. Non hanno avuto nemmeno il tempo di negare l'evidenza. Il loro raid per le vie di Legnago durava in realtà già da parecchio tempo. Con l'identico modus operandi, cioè con un semplice colpo di trancino, la coppia di montagnanesi aveva già collezionato un ragguardevole bottino. Sinigaglia e Zanin avevano messo da parte altre otto antenne radio. Avevano passato in rassegna una Volkswagen Golf, una Fiat Stilo ed un'Alfa Romeo 166 oltre ad altre vetture



Nel mirino
Il furto delle antenne sulle auto è tra i più fastidiosi per i proprietari _CHICCO

di cui non sono stati nemmeno in grado di fornire la marca. Il bello doveva però ancora arrivare. Effettuando le perquisizioni domiciliari i carabinieri non credevano ai loro occhi. È spuntata fuori una montagna di refurtiva, in gran parte nascosta a casa di Zanin. Sono state sequestrate 175 antenne radio, 18 spazzole tergi cristallo per auto, ancora 127 coprivalvole colorati per pneumatici, due caschi da motociclista ed uno stemma in plastica con la scritta "GTI". Secondo una pri-

Il passatempo
Hanno dichiarato agli investigatori che rubavano soltanto per hobby

mastimil valore della merce si aggirerebbe sui 4.500 euro.

I due ladruncoli per passione hanno ammesso di aver compiuto numerose scorribande nella zona, utilizzando all'occorrenza una pinza oppure un taglierino. Sinigaglia, fin qui incensurato, e Zanin, che ha collezionato invece un precedente specifico nel 2004, sono stati arrestati con l'accusa di furto aggravato. Poche ore dopo i carabinieri di Legnago li hanno condotti al Tribunale di Verona per la convalida del provvedimento restrittivo ed il rito direttissimo. In attesa del processo, non subiranno l'onta del carcere. Il giudice Laura Donati li ha rimessi in libertà disponendo l'obbligo di firma presso i carabinieri di Montagnana. <<

Hanno evitato il carcere, adesso vogliono risarcire



Luca Sinigaglia e Riccardo Zanin si sono resi conto di averla fatta grossa. Dopo aver evitato il carcere, hanno manifestato, attraverso il loro difensore, l'avvocato Tancredi Turco, l'intenzione di risarcire tutti gli automobilisti che hanno denunciato il furto delle antenne radio. Potrebbero così beneficiare dell'attenuante al processo.

Affitti Falsificava i contratti e intascava l'anticipo

Agente immobiliare condannato per truffa

Ordinanze Controllate 35 persone

Altro blitz antiprostituzione multati quattordici clienti

Seque
Disca
a ciel
rotta
denu

>> Stavan vasto traf clati. Cor nuove pr imbattuti ambienta Si è chin denunce compiuta squadra della Polirona all'Angelo all'Adige. bile di via tato a mezz ti hanno operando menti di strativo. tolar di cui era in una real investiga sono im rica non: pericolos ziché es smaltim cati in m: nel dep quel pu: numero: di violaz impartizione pr non har che info di turno stro dall